



Famiglia sfrattata vive in un furgone davanti alla chiesa

►Coppia con due figli si è rivolta al parroco della Cipressina

IL CASO

MESTRE Da tre giorni dormono in macchina perché sono stati sfrattati da casa. Succede alla Cipressina dove marito e moglie, entrambi di origini marocchine, con i loro due figli maschi di 6 e 3 anni dalla notte di San Valentino non hanno che i sedili del loro Fiat Scudo parcheggiato davanti alla chiesa, per dormire. «Da tre anni abitavamo in un appartamento al quarto piano di un condominio di via Ciardi - spiega l'uomo, Abdelbassat Karouache di 39 anni, in Italia dal 2001 e che nel 2016 ha ricongiunto la famiglia - Purtroppo dal settembre del 2017 non riuscivo più a pagare l'affitto di 388 euro al mese, oltre alle utenze, perché io lavoro come operaio metalmeccanico soltanto per 8 mesi all'anno e i soldi non bastavano più».

ACCORDO SFUMATO

Durante questo periodo la coppia ha cercato di trovare un accordo con la proprietà e comunque ha provato a guardarsi intorno alla ricerca di un'altra soluzione, ma invano. «Avevamo chiesto - prosegue - di venirci incontro per ridurre il canone e anche di effettuare i lavori per mettere il riscaldamento domestico che mancava in cucina e in bagno, per cui quando dovevamo lavare i piccoli bisognava accendere una stufetta. Giovedì è arrivata la Polizia e gli agenti ci hanno invitato a lasciare la casa spiegando peraltro che lì non potevamo più stare perché le pareti erano piene di muffa e l'ambiente poco salubre». Giovedì stesso Karouache si è rivolto ai Servizi sociali nella sede decentrata di via Rio Cimetto a Chirignago. «Due impiegati - riprende - mi hanno congedato invitandomi a trovare da solo un'altra sistemazione, senza la quale non potrei ricevere un aiuto economico. Il risultato è che ci troviamo al freddo in macchina. L'arredamento e i vestiti sono rimasti in via Ciardi in attesa di trasloco, se mai diventerà possibile. Hanno

cambiato la serratura e per andare a prendere le nostre cose devo fare richiesta all'avvocato della proprietaria».

BAMBINI TURBATI

C'è preoccupazione soprattutto per i due bambini, perché di notte fa freddo - e nei prossimi giorni le temperature torneranno a scendere - e perché il trambusto di questi giorni li ha turbati. «Abbiamo provato a trovare un'altra abitazione, ma quando spieghi che pur avendo un contratto a tempo indeterminato lavori solo per 8 mesi perché hai un part time verticale e gli altri cinque devi stare a casa, tutti ti chiudono la porta in faccia», racconta amaro Karouache. A portargli un po' di conforto, per quanto possibile, è il parroco di San Lorenzo Giustianiani, don Sandro Manfrè, con i volontari della parrocchia a cui la famiglia si è rivolta bussando alla porta della canonica per chiedere un consiglio. «Va bene, ci hanno sfrattato perché non pagavamo l'affitto, ma perché i Servizi sociali non ci aiutano? Siamo persone oneste, ma con quello che guadagniamo non ce la facciamo - concludono i due co-

niugi - Siamo delusi da questo comportamento, ci chiediamo come sia possibile lasciare per strada due bambini piccoli senza trovare una soluzione alternativa già nel momento dell'emergenza. Chiediamo a chiunque possa, di darci una mano».

Alvise Sperandio

«NON RIUSCIVO PIÙ A PAGARE L'AFFITTO» GIOVEDÌ SCORSO LO SGOMBERO CON LA POLIZIA



PER STRADA La coppia costretta a vivere in furgone con i figli



Peso:23%